

VANITY FAIR

ITALIA  NEWSLETTER  PEOPLE SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL NEXT VIDEO PODCAST VANITY SCELTI PER

ATTUALITÀ

Estrema destra in Germania: che cosa succede se i neonazisti di AfD prendono il potere?

A seguito del successo elettorale di Alternative für Deutschland abbiamo intervistato Daniel Schultz, giornalista investigativo e autore del libro *Eravamo come fratelli*. Nel romanzo descrive come il neonazismo serpeggiasse nella Germania dell'Est prima del crollo del muro. A noi racconta che la stessa cosa, purtroppo, sta accadendo oggi

DI LUIGI LUPO

13 SETTEMBRE 2024

È il 1989, Germania dell'Est. Nella parte di Paese ufficialmente socialista, brulica un rigurgito nazista. I ragazzini sognano l'Occidente mentre si tatuano svastiche. Collezionano cimeli del Terzo Reich e covano idee antisemite. 2024, Germania. **L'estrema destra in Germania, incarnata soprattutto dall'AfD** (Alternative für Deutschland) avanza nelle elezioni regionali, Berlino decide di rafforzare i controlli temporanei alle frontiere con gli altri Paesi dell'Unione europea.

Violenza, rabbia e **razzismo** legano due epoche caratterizzate da incongruenze e distorsioni: come è possibile che i pionieri del socialismo, crescendo, si trasformino in neonazisti e picchiatori? Se lo chiede Daniel Schulz, giornalista investigativo per il quotidiano tedesco *Die Tageszeitung*, ospite il 20 settembre al festival **dialoghi di Trani**, e autore del romanzo *Eravamo come fratelli*, appena uscito per Bottega Errante (pagg. 296, € 20). La stessa domanda la si può trasporre nella realtà contemporanea: come può la nazione che guida, economicamente, l'**Unione Europea**, con **una capitale tra le più cosmopolite e culturalmente vivaci al mondo**, vedere l'ascesa di formazioni di estrema destra? Contraddizioni, pericoli che l'autore vive in prima persona per il suo lavoro di reporter e che ha sperimentato sulla propria pelle agli inizi degli anni '90. Quando «i suoi fratelli» scatenavano risse, si rasavano i capelli, guardavano al futuro con gli occhi colmi del passato più buio.

Il giornalista e scrittore Daniel Schulz (foto Yelizaveta Smith).

ARTICOLI PIÙ LETTI

TV E SERIE

Luca Marinelli: «Sono un profondo antifascista, per interpretare Mussolini ho sospeso il giudizio su di lui»

DI STEFANIA SALTALAMACCHIA

CELEBRITY

Michael Keaton: «Ho scelto il mio nome d'arte dall'elenco del telefono. Mi chiamo

Michael Keaton: «Ho scelto il mio nome d'arte dall'elenco del telefono. Mi chiamo

DI MARIO MANCA

VISO E CORPO

Simona Izzo e i segreti beauty a 71 anni: «Cambio crema tutte le sere, ho fatto un lifting che tiene bene»

DI MARZIA NICOLINI

«Molte persone», racconta Schulz «mi hanno scritto per ringraziarmi di aver narrato la loro storia. Altri si vergognavano, avevano avuto la nausea dopo aver letto il mio libro. Le lettere più emotive sono arrivate da alcune sorelle maggiori. Una mi ha confessato che, in quegli anni, i neonazisti avevano fatto mangiare la merda di cane al suo fratellino, e che lei non era riuscita a difenderlo. Un'altra non riusciva a dimenticare il giorno in cui i neonazisti avevano insultato il fratello minore sull'autobus, lo avevano bruciato con le sigarette e in cui lei si era girata dall'altra parte perché non sapeva cosa fare. Ma ci sono anche molti lettori che mi accusano di mentire: dicono di non aver sperimentato questa violenza estremista in gioventù. Altri ancora mi danno del traditore e mi rimproverano di mettere in cattiva luce l'Est». In realtà, in quasi 300 pagine, Schulz ha portato alla luce un contesto nascosto, che si voleva dimenticare. Ma che, purtroppo, mantiene i fili stretti con l'attualità.

Nel suo libro, i pionieri del socialismo si trasformano in (aspiranti) nazisti. È una circostanza rintracciabile anche oggi di fronte all'avanzata dei fascisti di AfD?

«Il mio libro descrive come i bambini sono cresciuti prima e dopo il 1989, per loro l'emergere dei neonazisti sembra qualcosa di nuovo. Ma il romanzo cita anche padri e nonni che erano skinhead o fascisti, cioè estremisti di destra nella Ddr. Nella Ddr c'erano neonazisti, teppisti, persone che si fabbricavano le uniformi delle SA. Dopo la **Seconda guerra mondiale**, la prima caccia alle streghe tipo pogrom contro gli stranieri in Germania ebbe luogo a Erfurt, nella Ddr. Era il 1975. Tra i neonazisti di prima del 1989 e quelli di dopo, c'erano molti figli di quadri della Sed (*il Partito socialista unificato di Germania*, ndr) e di altri funzionari dello Stato socialista, e sicuramente anche alcune figlie. Nell'AfD orientale, la generazione dei teppisti estremisti di destra degli anni '90, quella degli "anni della mazza da baseball", cresciuta con me, è una delle più importanti. Scendono in piazza per le questioni dell'AfD, siedono nei parlamenti locali e regionali, costituiscono gran parte delle politiche di questo partito. Sono anche coloro che forniscono alle giovani generazioni storie

banalizzanti e glorificanti sulla Ddr».

Che impatto ha, oggi, la presenza di formazioni di estrema destra nella vita quotidiana?

«Paura e incertezza. Nel 2018, l'AfD ha chiesto al Bundestag il numero di **persone disabili** in Germania e come la loro disabilità sia legata alla consanguineità e all'immigrazione. Un mio conoscente ha aiutato le vittime della violenza dell'estremismo di destra in una città della Germania orientale fin dagli anni '90 e fornisce consulenza alle comunità su come affrontare gli estremisti di destra. Un consigliere comunale dell'AfD gli ha detto: "Potrei lavorare per assicurarmi che non ti accada nulla di personale. Ma anche le persone come te devono cambiare il loro modo di pensare". Un'altra conoscente, una scrittrice, è stata chiamata dagli operatori di un centro culturale in un paesino della Germania dell'Est. I politici locali e i parenti le hanno detto in lacrime che un noto neonazista della città, a capo di una nuova associazione di cittadini, e l'AfD la stavano minacciando: casa sua avrebbe potuto presto andare a fuoco. Pochi giorni dopo, c'è stato un incendio».

ARTICOLI PIÙ LETTI

TV E SERIE

Luca Marinelli: «Sono un profondo antifascista, per interpretare Mussolini ho sospeso il giudizio su di lui»

DI STEFANIA SALTALAMACCHIA

CELEBRITY

Michael Keaton: «Ho scelto il mio nome d'arte dall'elenco del telefono. Mi chiamo

DI MARIO MANCA

VISO E CORPO

Simona Izzo e i segreti beauty a 71 anni: «Cambio crema tutte le sere, ho fatto un lifting che tiene bene»

DI MARZIA NICOLINI

Può farmi un identikit del giovane militante di AfD? Perché si unisce a questo partito? Che cosa lo muove?

«C'è una notevole rievocazione degli **anni '90**: gli estremisti di destra li vedono come anni rivoluzionari di successo. Questi skinhead potrebbero semplicemente voler attaccare stranieri e persone di sinistra e sentire che è arrivato il loro momento perché il potere dell'AfD li sta proteggendo. Ma ci sono anche quadri di partito ben istruiti, con partigianerie e lauree in legge. Poiché ora è possibile fare carriera nell'AfD, ci sono molte posizioni disponibili. Ci sono fascisti come Björn Höcke che vogliono usare il'AfD per creare una società e uno Stato diversi».

Anche a Berlino si registra un sentimento fascista?

«Le grandi città funzionano in modo diverso rispetto ai paesi: sono più varie, ma non sono isole. Amici curdi e georgiani a Berlino mi dicono che ricevono molti più insulti e sputi addosso di prima. Gli amici neri parlano di minacce negli spazi pubblici. Quest'estate, sempre nella Capitale, dei neonazisti che si ritiene appartengano al partito della Terza Via, hanno attaccato i partecipanti a una manifestazione contro l'estrema destra in Germania, e hanno picchiato due persone in modo così violento da mandarle in ospedale. L'attacco è avvenuto in una zona ricca di caffè, ristoranti e club. Nelle vicinanze si trovano alcuni importanti luoghi di cultura di sinistra. Il mio libro parla di 35 anni fa ma la storia, con l'AfD, sembra ripetersi».

Daniel Schulz, Eravamo come fratelli (Bottega Errante, 2024, pagg. 296, € 20)

Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare

- Per restare aggiornati sui reali, le celebrity, gli show e tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, [iscrivetevi alle nostre newsletter](#).
- I film (e le serie) più attesi del Festival di Venezia 2024
- Brad Pitt e George Clooney a Venezia a Venezia dimostrano che si può essere amici a Hollywood
- Da Angelina Jolie a Cate Blanchett (che no, non era nuda): le vere dive del red carpet della seconda giornata di Venezia 2024
- Dentro il matrimonio della principessa Märtha Louise di Norvegia e lo sciamano Durek Verrett: i dettagli e il racconto
- Monica Bellucci: «Il fatto di conoscere intimamente Tim, l'uomo, ha creato una complicità unica con Burton il regista»
- Nicole Kidman presenta *Babygirl* al Festival di Venezia: «Il sesso, il desiderio e i nostri segreti più intimi»
- *Disclaimer* di Cuarón con Cate Blanchett è un thriller elegante

TOPICS POLITICA

VANITY FAIR CONSIGLIA

SPORT

L'origine delle Paralimpiadi, ecco come un medico ebreo sfuggito ai nazisti anticipò il CIO dopo la Seconda Guerra Mondiale

Nel 1948, in occasione dei Giochi Olimpici di Londra, il dottor Ludwig Guttman annunciò la creazione di una nuova competizione, i Giochi di Stoke Mandeville, che più di 75 anni dopo conosciamo come Giochi Paralimpici

DI JAVI SÁNCHEZ